

Nuovo ospedale, progetto “promosso”

Vince l'architetto milanese Ravegnani Morosini. Il presidente della Comunità Zanon: «Lavoro ben strutturato e funzionale»

di Luciano Chinetti

CAVALESE

Per il nuovo ospedale di Cavalese ora c'è anche il progetto pronto. Come è noto la Provincia aveva bandito il concorso di idee per la progettazione della nuova struttura ancora nel dicembre del 2015. Il 24 agosto scorso la giuria tecnica presieduta dall'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza ha decretato l'aggiudicazione del concorso al gruppo di professionisti che fanno capo all'architetto Ravegnani Morosini di Milano. Si tratta però per ora dell'assegnazione provvisoria in attesa delle verifiche di rito perché si giunga alla graduatoria definitiva. L'Agenzia provinciale per gli appalti pubblici aveva fissato un costo complessivo per il concorso progettuale di 245 mila euro, oltre agli oneri fiscali, così suddiviso: 145 mila euro quale premio per il vincitore, 100 mila euro quale rimborso spese ai primi 4 progetti non vincitori. Al concorso avevano partecipato ben 41 gruppi di professionisti. Alla fine la giuria ha stilato la classifica dei primi 10 migliori progetti, attribuendo al vincitore il punteggio di 99 punti. Al secondo sono stati attribuiti 90,86 punti, mente al terzo 81,74.

La notizia della conclusione della prima fase della progettazione del nuovo ospedale di Cavalese suscita in valle commenti di soddisfazione. Il presidente della Comunità di valle si dichiara oltremodo soddisfatto: «È un progetto valido dal punto di vista architettonico e strutturale - sottolinea Giovanni Zanon - non conosciamo ovviamente i dettagli delle scelte riguardanti i reparti e tutti i locali, ma siamo convinti che si tratti di un lavoro ben strutturato e funzionale. Molto belli la configurazione e l'inserimento architettonico a forma semicircolare. Siamo stati chiamati l'altra sera in un incontro con l'assessore per la presentazione del progetto in anteprima. Non va dimenticato che il settore



Alcune immagini del progetto per il nuovo ospedale di Fiemme e Fassa a Cavalese che si è aggiudicato il concorso bandito dalla Provincia

della sanità ha un'evoluzione molto veloce e quindi alcune strutture possono avere dimensioni e interconnessioni diverse da quelle che pensavamo un

tempo». Zanon sottolinea comunque il grande lavoro portato avanti dall'assessore provinciale alle opere pubbliche Mauro Gilmozzi, che aveva lanciato



l'idea di costruire un nuovo ospedale ancora prima della fine del precedente mandato. «È chiaro però - conclude Zanon - che ci attendiamo ancora il

completamento di alcune opere di ordinaria manutenzione all'interno dell'ospedale attuale e naturalmente il raggiungimento dell'altro importante

LA SCHEDA

Struttura a 6 piani e 96 posti letto

CAVALESE. Ci sono voluti ben 20 mesi dalla pubblicazione del bando per il progetto del nuovo ospedale di Cavalese alla sua conclusione. Nel gruppo dei professionisti che si sono aggiudicati il concorso per l'ospedale, oltre all'ingegner Roberto Ravegnani Morosini, docente al Politecnico di Milano che ha firmato i progetti di diverse strutture ospedaliere a Milano, a Rimini, a Modena e a Sarzana, figurano anche la sorella Gabriella (architetto progettista funzionale sanitario) e un forte gruppo di professionisti atltatesini e trentini come Luca Steinwandter, Ronald Patscheider, Paolo Armani, Cristian e Giuliano Baldessari, il geologo fiemmesse Luigi Frassinella e Luca Simoni. Ma ci sono anche i due consulenti, il dottor Alberto Betta e Norberto Silvestri. Il nuovo ospedale, ad alta prestazione energetica, avrà la capacità di 96 posti letto. Avrà la caratteristica forma a C e si svilupperà su 6 piani, in parte interrati. Al piano terra è previsto l'insediamento della radiologia diagnostica, pronto soccorso, con una superficie molto ampia. Al primo piano troveranno posto l'accoglienza e i servizi ambulatoriali. Le degenze saranno insediate ai piani superiori. Le sale operatorie, la sala gessi, il laboratorio di analisi saranno dislocate tutti al terzo piano. Il progetto, come si può vedere nelle immagini a fianco, prevede anche il ricavo di una grande piazza interna aperta verso il centro abitato. (l.ch.)

obiettivo: la riapertura del punto nascite, al quale guardiamo ancora come obiettivo irrinunciabile».